



PROCESSI DI LAVAGGIO

I sistemi di lavaggio sono molto diversi fra loro e variano a seconda delle abitudini e dei processi utilizzati.

Non ci è possibile quindi dare delle istruzioni di lavaggio precise e dettagliate, poiché non possiamo sapere il tipo di processo utilizzato e quali detersivi chimici e quali macchine sono impiegati durante ciascun ciclo di lavaggio.

Per questo motivo le indicazioni che seguono sono solo di carattere generale.

Maggiori informazioni specifiche (tempo, quantità, rapporti di carico, dosaggi e concentrazioni) sarà bene chiederle agli esperti dei vostri fornitori di macchinari o di detersivi.



MACCHIE DIFFICILI

Alcune macchie sulla biancheria (bianca o colorata) risultano molto difficili da eliminare.

Ciò dipende solo dalla natura delle macchie che possono essere grassi, oli vegetali, sughi di pomodoro e macchie causate da cosmetici. In questi casi non utilizzare la candeggina per lavaggi energici, ma chiedere al proprio fornitore di detersivi un prodotto specifico per macchie difficili su biancheria 100% naturale.



LUCENTEZZA NATURALE

Caratteristica della biancheria fabbricata con materie prime naturali, è quella che la sua lucentezza, propria della qualità naturale della fibra, specie il lino, dopo alcuni lavaggi diminuisce gradualmente rispetto alla lucentezza che aveva da nuovo.

Più il ciclo di lavaggio sarà accurato e più si conserverà la lucentezza.

Anche il metodo di stiratura influenza la lucentezza finale.

Un tessuto di cotone o di lino mantiene maggiormente le proprie caratteristiche di lucentezza se si usano calandre o mangani a rullo piuttosto che presse.



BIANCHERIA COLORATA / CANDEGGIANTE OTTICO

Tutti i colori utilizzati sono scelti tra i migliori colori al TINO INDANTRENE con massima solidità ai lavaggi industriali al cloro e ai perborati.

Tuttavia i detersivi normalmente in commercio, contengono una sostanza

– il candeggiante ottico (C.O.) – che rende “il bianco più bianco”.

Quando si usano questi detersivi per lavare la biancheria colorata, il C.O. si sovrappone al colore di partenza, creando un “filtro ottico” che fa virare alla vista il colore originale verso tonalità più azzurrastre.

Questo cambiamento di tonalità è permanente. Inoltre il C.O. è difficilmente eliminabile se si è posato anche una sola volta sul tessuto.

In questi casi quindi sarà bene lavare anche il resto della stessa partita di biancheria due/tre volte, in modo da uniformare questo viraggio apparente di colore.

Purtroppo non vi sono altre soluzioni al problema.

L'unica alternativa sarebbe quella di lavare la biancheria colorata in macchinari separati dal ciclo della biancheria bianca, con detersivi specifici per il colore, senza candeggiante ottico. Ma l'uso di questi due tipi di detersivi può creare complicazioni nella gestione delle linee diverse.

INFORMAZIONI GENERALI PER UNA CORRETTA MANUTENZIONE DELLA BIANCHERIA



RESTRINGIMENTI

Tutti i capi di biancheria in cotone subiscono un restringimento dopo i primi lavaggi. A seconda del tipo di tessuto e del sistema di lavaggio si hanno restringimenti pressoché uguali a 1-2% nel senso dell'altezza del tessuto, mentre variano dal 3% al 8% nel senso della lunghezza del tessuto. Per questo motivo noi consegnamo tutta la biancheria da nuova in misure maggiori rispetto a quelle ordinate e fatturate, onde compensare la maggior parte di tale restringimento che avviene soprattutto nel senso di ordito (lunghezza).



AMMORBIDENTI

Non eccedere mai con gli ammorbidenti, in quanto essi ammorbidiscono la fibra, ma la rendono meno idrofila e quindi un asciugamano, o un asciugatoio da bagno, diventa sì più morbido, ma meno assorbente e quindi meno efficace per l'uso cui è destinato.

Asciugare completamente la spugna lavata, soprattutto se si usa l'ammorbidente, onde evitare l'ingiallimento del tessuto se rimane umido.



FILI TIRATI

Per una corretta manutenzione si ricorda che anche al primo lavaggio non si deve mai lavare la spugna a freddo o in ammollo, ma solo a caldo e con detersivo. La spugna teme punte o sbavature ed in particolare nelle operazioni di centrifugazione e di asciugatura è bene controllare che i fori del cestello abbiano i bordi ben levigati.

Se durante l'uso o la manutenzione fuoriesce qualche riccio dalla spugna, è necessario tagliarlo subito con una forbice all'altezza degli altri ricci.

Così si evita che il riccio fuoriesca di più nei successivi lavaggi e naturalmente si migliora l'aspetto.



APPRETTO

La nostra biancheria non contiene appretti sintetici.

Se si vuole apprettare la biancheria dopo il lavaggio, è bene utilizzare appretti naturali idrosolubili al lavaggio successivo.



USO IMPROPRIO

Purtroppo succede spesso che alcuni capi di biancheria (tovaglioli, asciugamani, toilette...) vengano occasionalmente utilizzati per uso improprio, per asciugare lame taglienti, coltelli o elementi di arredo o sanitari o pentolame o posateria, bagnati precedentemente con i loro prodotti detersivi specifici.

Nel primo caso si producono tagli che si evidenziano solo con i successivi lavaggi, mentre nel secondo caso, poiché i liquidi contenenti detersivi specifici per posateria, pentolame, pavimenti e bagni, contengono sostanze altamente dannose per le fibre naturali di lino e cotone, le parti di tessuto che entrano in contatto con gli oggetti sopra indicati, si distruggono chimicamente, non hanno più resistenza, causando lacerazioni e buchi in quei punti con i lavaggi successivi.

Si raccomanda quindi di evitare l'uso improprio della biancheria, utilizzando solo appositi panni o strofinacci per asciugare suppellettili ed evitando comunque che la biancheria dopo l'uso venga a contatto con liquidi contenenti detersivi dannosi.

Ciò si può evitare, riponendo la biancheria sporca in appositi contenitori per essere trasportati in lavanderia.

RIVOLTA CARMIGNANI